

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Uniti nel dono:
l'importanza oggi
della vita pastorale**

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Roccantica, un tuffo nella storia medioevale

Roccantica, comune di 450 abitanti in provincia di Rieti, sorge a 457 metri di altezza sul livello del mare, su un costone del monte Pizzuto, che arriva a 1.288 metri. Nel paese sono caratteristiche le chiese gotiche di San Valentino e di Santa Caterina. Per gli amanti delle escursioni, invece, lungo il sentiero che conduce alla gigante dolina carsica del Revotano, è raggiungibile l'Eremo rupestre di san Leonardo che si affaccia a picco su un torrente e ha tracce di affreschi del '400. Vari gli appuntamenti folcloristici che lo contraddistinguono, come il tradizionale "Medioevo in festa", stupenda e coinvolgente rievocazione del più significativo avvenimento legato alla storia di Roccantica. Nel 1059 il papa Niccolò II era inseguito dalle truppe alleate di Benedetto X, quando si rifugiò in questo borgo. I roccantini difesero strenuamente papa Niccolò II fino all'arrivo di Roberto d'Altavilla e delle sue truppe. Una eroica difesa che vide la Rocca in rovina. Solo dodici furono i roccantini che riuscirono a sopravvivere. Il Papa, in onore di tanta fedeltà, li infeudò con tanto di bolla il 18 aprile del 1060. Normalmente, questa bellissima rievocazione storica si svolge durante il mese di agosto. Di tutt'altro genere è, invece, la "Sagra della polenta grigliata" in inverno e la "Sagra del frittello", cioè frittelle di cime di rapa nel mese di marzo.
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcI Terra

la riflessione

«Le città e i paesi rappresentano i luoghi da dove poter ripartire»

DI CLAUDIO GESSI*

Con il convegno di venerdì 8 dicembre sui dieci anni della *Evangelii Gaudium*, con le riflessioni del cardinale Paolo Lojudec e di Marco Damilano, si sta concludendo la fase pre-natalizia del percorso della Pastorale sociale e del lavoro laziale verso la Settimana sociale di Trieste 2024. Il cardinale Lojudec ha ripercorso l'azione pastorale di papa Francesco in questo decennio, non evitando alcune considerazioni su mancate risposte da parte del mondo ecclesiale italiano, mentre Damilano ha centrato il suo intervento proponendo alcuni spazi di riflessione a partire dal ruolo delle città nella visione di chiesa in uscita, cuore del pensiero di Bergoglio. Un numero significativo di pubblico ha caratterizzato l'incontro, che ha visto la presenza dei membri dell'associazione Teorema, dei responsabili diocesani della pastorale sociale e di diversi esponenti del mondo politico-istituzionale.

In questo intenso e partecipato cammino oltre agli eventi a dimensione regionale vi sono iniziative anche di carattere diocesano. Come quella di venerdì scorso ad Aquino dove la diocesi di Sora-Casino-Aquino-Pontecorvo ha proposto un momento di riflessione in chiave di Settimana sociale, con la significativa introduzione del vescovo Antonazzo. Le relazioni affidate al direttore della Pastorale sociale e del lavoro del Lazio, il quale ha contestualizzato il significato e le aspettative di Trieste 2024 nell'attuale situazione del paese, e al prof. Luigi Di Santo, ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Cassino.

La pausa natalizia permetterà un'attenta lettura del recentissimo messaggio di papa Francesco per la 57ª Giornata mondiale della Pace (1° gennaio 2024) sul tema "Intelligenza artificiale e pace". E proprio in riferimento alle tante situazioni drammatiche dei conflitti presenti nel mondo, a partire dalla terribile situazione in Medio Oriente e alla violenta aggressione russa verso l'Ucraina, assume fortissimo significato la 56ª marcia nazionale per la pace del 31 dicembre a Gorizia-Nova Gorica, organizzata dalla Chiesa italiana con in prima fila Pax Christ.

Monsignor Radaelli, nel presentare l'evento ha ricordato come il lavoro per costruire la pace debba essere quotidiano. Fervono anche i preparativi per il convegno di sabato 20 gennaio (alle 10 sala convegni Cappella stazione Termini) con il prof. De Rita, il vescovo Ruzza e don Bignami. L'evento dedicato a "Il cattolicesimo italiano e la sfida della promozione umana, tra disillusioni e speranze" è aperto in particolare alla partecipazione dei delegati a Trieste dell'Italia centrale.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

Sono tante le associazioni che mettono in moto la solidarietà con eventi e iniziative natalizie



Una ragazza porta un dono di Natale ad un povero (foto Siciliani)

Camminare nel Lazio, le idee per itinerari tra storia e natura

Il Lazio, con i suoi cammini da percorrere in autunno e inverno, è protagonista della proposta delle guide di Terre di mezzo Editore, che offrono spunti utili e preziosi per mettersi in viaggio, a piedi, in un fine settimana lungo, o un ponte, per 4/5 giorni da trascorrere immersi tra storia e natura. Tra gli itinerari consigliati, c'è il Cammino di San Benedetto: 300 chilometri da Norcia a Subiaco, fino a Montecassino, sulle tracce del Santo. La guida consiglia tre tappe a piedi da Castel di Tora, o una in più da Rocca Sinibalda (entrambe raggiungibili in autobus da Rieti) fino a Subiaco, attraverso i panorami della valle e del lago del Turano, i deliziosi borghi della Sabina e gli eremi be-

nedetini. Passa per il Lazio anche il "Cammino nelle Terre Mutate": 250 chilometri a piedi da Fabriano a L'Aquila attraverso quattro regioni (Marche, Umbria, Abruzzo e, appunto, Lazio) in un itinerario con un valore speciale che conduce alla scoperta dei bellissimi territori colpiti e trasformati dal terremoto, fra borghi medievali e natura selvaggia. Ogni guida è completa di tutte le informazioni per mettersi in cammino: cartine dettagliate, indicazioni su altimetrie e dislivelli, la descrizione del tracciato, le ospitalità, i servizi, i luoghi da non perdere e gli approfondimenti per scoprire tutto quello che offre il Lazio, territorio antico ed affascinante, pronto a farsi conoscere. (G.Sal.)

Per aiutare chi sostiene gli ultimi tutto l'anno

DI MONIA NICOLETTI

Poveri, malati, bambini. Sono i "piccoli", gli "ultimi" del Vangelo. Accanto a loro tutto l'anno c'è il mondo delle associazioni, un sottobosco che lavora spesso silenziosamente e attraverso piccoli gesti quotidiani riesce a fare la differenza ponendosi al fianco di chi soffre. Natale è anche per loro il momento di premere sull'acceleratore della generosità per raccogliere fondi e aiuti a sostegno delle loro opere. Tante le iniziative solidali delle associazioni del Lazio che permettono a chiunque di partecipare, anche con un gesto piccolissimo, a una solidarietà che dura 365 giorni all'anno. Solidarietà che spazia tra diversi ambiti, dalla

Panettoni e dolci solidali, concerti, rappresentazioni teatrali e mercatini servono a finanziare le opere di bene

cucina al teatro. Tante le iniziative che sfruttano la "gola". Ad esempio, attraverso la ricetta originale del Panettone Galup Milano, Intersos promuove le proprie attività a sostegno delle persone più vulnerabili, come donne e bambini, tra i più colpiti dalle crisi umanitarie. Alla loro iniziativa ha aderito anche l'Auser che ha acquistato 630 panettoni solidali. All'interno delle attività per La Valle del primo presepe, l'associazione reatina Loco Motiva a Rieti venerdì ha messo in scena "Esortante - rivisitazione della Laudate Deum" di papa Francesco, una produzione del laboratorio teatrale delle persone con autismo del Polo Sant'Eusanio. Per finanziare le loro attività è stato allestito anche un mercatino di Natale nei locali della chiesa di Sant'Eusanio nel quartiere Porta d'Arce. L'associazione San Girolamo Emiliani gestisce una mensa e degli alloggi a Velletri per le persone in difficoltà. E pensando ad aiutare loro che l'Azione cattolica di San Martino vescovo di Velletri porta in scena "Tutta un'altra neve", uno spettacolo teatrale che nasce dall'idea di due giovanissime ragazze, Dafne Di Cocco (15 anni) e Aurora Calcatelli (14 anni), che hanno scritto testi e musica per un evento, organizzato insieme alla 23enne Erica Leoni, che andrà in scena oggi alle 16. Il ricavato andrà proprio all'associazione

San Girolamo che ha organizzato per venerdì prossimo anche il concerto benefico "Note di Natale". A esibirsi nella chiesa di San Martino sarà la Banda Umberto Cavola. A Fiumicino, dall'Immacolata, i locali della Stazione Marittima sono tornati a ospitare "Un Natale di cuore", il mercatino degli affari solidali sul mare, organizzato dall'Associazione Acis onlus, attiva da oltre trentacinque anni nei settori del volontariato, carità e cultura. Nel mercatino, aperto tutti i giorni per l'intero periodo delle festività natalizie, si possono trovare giocattoli, oggettistica, bigiotteria, abbigliamento invernale e altre idee regalo. Nei weekend sarà presente Babbo Natale. L'iniziativa benefica è dedicata al sostegno delle opere di carità e di volontariato promosse ogni giorno

dell'Associazione Acis e da altre associazioni locali. E poi ci sono quelle associazioni che sono l'essenza del dono: Admo, Avis e Aido. Aderire alle loro campagne natalizie vuol dire aiutarli a "donare la vita". La campagna Admo si chiama "Sono un tipo doppiamente buono", e con l'acquisto di un panettone si può finanziare l'Associazione donatori di midollo osseo. Per quel che riguarda l'Avis, l'associazione dei donatori di sangue, ieri si è tenuto il concerto di beneficenza "Auguri... in coro", eseguito dalla corale polifonica di Grottaferrata presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù ai Campi di Annibale, a Rocca di Papa. C'è tempo fino alla befana invece per dare una mano all'Aido (Associazione italiana donatori di organi): a Montefiascone l'8 dicembre è stata inaugurata la casa di Babbo Natale che resterà aperta in tutti i fine settimana e nei festivi fino al 6 gennaio. Ed è stata un successo la campagna della Lega italiana fibrosi cistica Lazio, che ha messo a disposizione panettoni, pandori, trenini e babbi natali di cioccolato, gustosi e solidali. Il ricavato andrà a sostenere il progetto "Educazione allo sport", che garantisce un anno d'attività sportiva a tutti i pazienti del Lazio seguiti presso il Centro regionale fibrosi cistica.

Dal confronto nasce l'incontro

Caos e armonia nel Creato, questo il tema del confronto tra un rabbino e un vescovo, che si è tenuto a Roma, lo scorso lunedì 11 dicembre presso il Centro "I Putigliani", per l'iniziativa "Comprendere il tempo alla luce della Bibbia Ebraica", curata dall'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso e la Comunità ebraica della Capitale, giunta alla seconda edizione dopo la serie dello scorso anno. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, biblista, ha mostrato come la creazione sia un avvicinarsi continuo tra il caos primigenio e l'armonia cui tende il disegno divino che, dopo l'origine, è af-



«Caos e armonia nel Creato» è stato il tema del dialogo tra il vescovo Spreafico e il rabbino Di Porto

fidato anche all'opera cooperativa dell'uomo. È proprio il racconto di Genesi che mostra come l'uomo sia investito della responsabilità di un Creato in fieri, in cui Dio interviene continuamente. Il rabbino Ariel Di Porto ha messo a confronto la prima parte di Esodo, con gli interventi di Dio, in una specie di racconto epico, e la seconda parte dedicata invece alla costruzione del tabernacolo, in cui sono gli uomini a costruire ciò che Dio desidera, obbedendo alle sue indicazioni. L'incontro era stato aperto da monsignor Marco Gnani, direttore dell'Ufficio, e dall'accensione delle candele della Festa ebraica di Hanukkah.

Pietro Alvitri

NELLE DIOCESI			
<p>◆ ALBANO AL SANTUARIO DI LANUVIO a pagina 5</p>	<p>◆ ANAGNI NELLA CHIESA DI SANTA LUCIA a pagina 6</p>	<p>◆ CIVITA C. LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI a pagina 7</p>	<p>◆ FROSINONE FERRETTI ORDINATO VESCOVO a pagina 8</p>
<p>◆ GAETA LA NATIVITÀ IN TERRACOTTA a pagina 9</p>	<p>◆ LATINA UNA CHIESA PIÙ CORALE a pagina 10</p>	<p>◆ RIETI IL PRESEPE REATINO DA PAPA FRANCESCO a pagina 11</p>	<p>Tarquinia, la piazza principale (foto Romano Siciliani)</p>
<p>◆ PORTO S. RUFINA L'APERTURA DELL'ANNO MARIANO a pagina 12</p>	<p>◆ CIVITAVECCHIA LE CHIESE INSIEME PER LA PACE a pagina 13</p>	<p>◆ SORA UN SINODO DI POPOLO a pagina 14</p>	



"Comunità in cammino" il titolo dell'evento

Confcooperative: l'assemblea di martedì scorso a Roma rivela un giro di affari da 1,7 miliardi di euro
Il presidente rieletto Marcocci: «Lavoreremo a una governance di genere e di generazione»

Un settore ricco, trainato dalle donne

Un giro di affari da 1,7 miliardi di euro, grazie a 515 aziende che danno lavoro a 30mila persone. Con un elevato tasso di occupazione femminile: il 54,4% dei soci e il 62,2% degli occupati delle coop e delle imprese che fanno parte di Confcooperative Roma è donna. Sono questi i numeri principali diffusi in occasione dell'Assemblea di Confcooperative Roma, che si è tenuta martedì scorso a Roma, nella sede della Camera di commercio di Piazza di Pietra. Confcooperative Roma, leader nella cooperazione romana, rappresenta un tessuto imprenditoriale composto da 515 aziende. L'81,1% sono piccole imprese, il 12,6% medie e il 6,3% grandi. Attive in tutti i settori economici, aggregano oltre 83mila soci e danno lavoro a 30mila persone, di cui 2.500 svantaggiati e 1.500 in gravi situazioni di disagio. I dati Istat confermano la forza del movimento cooperativo nel generare occupazione, malgrado la difficile congiuntura economica. Nonostante l'ingresso di 102 nuove società, rispetto al 2019 si sono perse infatti il 7,6% del-

le imprese attive, con punte del -41,2% tra quelle giovanili. In controtendenza le cooperative femminili che crescono, soprattutto nei settori dell'istruzione e della formazione. E proprio per quanto riguarda l'occupazione femminile, Confcooperative Roma continua a vantare primati sia a livello regionale che nazionale: il 54,4% dei soci e il 62,2% degli occupati è donna; il 52,9% ha più donne che uomini tra i soci (il doppio della media italiana); il 33% dei presidenti dei consigli di amministrazione è donna. Positivi i dati anche per quanto riguarda i giovani: il 10,5% dei soci ha meno di trent'anni, il 10,3% dei presidenti non ha più di quarant'anni. Crescono gli investimenti in transizione digitale e sostenibile: il 52% delle cooperative ha avviato iniziative per risparmio energetico e riduzione dei consumi, mentre il 25% utilizza materiali dal minore impatto ambientale. Ma i costi per la sostenibilità sono alti e hanno un impatto negativo sui bilanci delle cooperative, già appesantiti dal caro energia, tanto che oltre sei

piccole e medie imprese su dieci sono a rischio. Nel corso dell'evento, intitolato "Comunità in cammino. Custodire le radici, nutrire il futuro", anche una tavola rotonda sulle sfide e le opportunità del Giubileo 2025 e la rielezione a presidente di Marco Marcocci. 53 anni, sposato con tre figli, Marcocci è da sempre impegnato nel sociale. «Siamo pronti a intensificare le azioni aperte nel quadriennio che si chiude - le parole di Marcocci, che resterà in carica fino al 2028 - a partire dall'apertura di Confcooperative Roma alla contaminazione con altri mondi, lavorando sull'integrazione delle filiere del welfare e dei servizi, della prossimità e della innovazione. La costruzione di sinergie e percorsi virtuosi passa attraverso il rafforzamento della base associativa e l'ingresso di nuove realtà nel sistema. Obiettivi primari restano la sostenibilità e l'inclusione lavorativa di persone in difficoltà personali, sociali ed economiche. Puntiamo a intensificare anche il dialogo con le società profit. Ecco perché lavoreremo a una governance di genere e di generazione». (Mo.Nic.)



Il presidente Marcocci ringrazia l'assemblea

Lo scopo dell'iniziativa, alla sua prima edizione, è quello di occuparsi di letteratura per mettere in contatto il passato con un presente in grado di offrire nuove possibilità

Un'altra opportunità

Ventidue detenuti ospiti delle carceri di Rebibbia, Frosinone e Lecce hanno partecipato al concorso letterario «Secondo mestiere»

DI IGOR TRABONI

Anche 22 detenuti ospiti delle carceri di Frosinone, Roma-Rebibbia e Lecce hanno partecipato alla prima edizione del concorso letterario "Secondo mestiere, seconda opportunità", la cui premiazione c'è stata nei giorni scorsi a Roma, nel salone del Collegio San Pio X. Il concorso è stato indetto per iniziativa de "L'Impresa sociale Secondo mestiere", un'associazione creata da Claudio Auria e appartenente al Terzo settore con l'intento di occuparsi di letteratura; l'idea che ha mosso la costituzione dell'associazione è scaturita dalla necessità di alcuni dei nostri maggiori scrittori del Novecento (Montale, Pasolini, Quasimodo, Ungaretti e tanti altri ancora) che si sono giocati la carta di un piano B e tramite loro tentare di mettere in contatto il passato con un uguale presente.

Il premio, oltre alla partecipazione come detto dei 22 detenuti, ha avuto un enorme riscontro anche tra scrittori, poeti e giornalisti, con circa 120 opere pervenute da tutta Italia ma anche da Francia e Stati Uniti. Cinque le sezioni previste dal premio e queste nello specifico le sezioni, con i nomi dei rispettivi vincitori: poesie inedite: Andrea Gorgucci (detenuto a Rebibbia); poesie edite: Monica Savoia; racconti brevi inediti: Valeria Vecchiè; racconti brevi editi: Roberta Bendinelli; articoli di giornali inediti: Paolo Banfi; articoli di giornale editi: Giovanni Mancinone. Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato tra gli altri: Gianni Desi, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche, all'Università romana di Tor Vergata, in qualità di presidente del comitato di lettura; i membri

Personaggi di cultura e spettacolo alla cerimonia di premiazione

della giuria: Giancarlo Castelli (giornalista e direttore del Secondo Mestiere); Cristiana Lardo, professoressa di Letteratura italiana all'Università di Tor Vergata; Saverio Simonelli, giornalista televisivo; Giovanni Ricciarini, professore di Letteratura italiana all'Università portoghese di Lisbona.

Nell'ambito della manifestazione si sono svolte anche due presentazioni di altrettanti libri: il romanzo scritto a quattro mani da Andrea Marangon e Luca Oliveri, dal titolo "L'isola delle scale proibite", pubblicato per i tipi di Do it Human Editori e una raccolta di poesie di Maria Teresa Zanca, "Saudade", uscito per i tipi di 4 punte Edizioni.

La cerimonia ha visto anche un collegamento con il carcere di Lecce e una tavola rotonda con dibattito sulla seconda opportunità con la partecipazione di Elio Pecora scrittore, poeta, traduttore e critico letterario, direttore della rivista internazionale "Poeti e Poesia"; Leonardo Bechetti, pro-

fessore ordinario di Economia politica agli Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Marina Formica che insegna Storia moderna all'Università Tor Vergata ed è la coordinatrice scientifica del progetto "Teledidattica in carcere". Tra gli ospiti l'attore Leonardo Maltese, il cantante Icaro, il rapper Mezzosangue. Ma particolarmente importante, come detto, è stata la partecipazione dei 22 detenuti di Frosinone, Rebibbia e Lecce, ospiti di carceri dove peraltro sono molte le attività che mirano al coinvolgimento degli stessi detenuti, anche e soprattutto in chiave di reinserimento una volta scontata la pena. La seconda edizione del premio si terrà nel 2024, sempre nel mese di dicembre.



Un momento della premiazione (foto Jasmine La Morgia)

Fisc, Ungaro eletto presidente

Mauro Ungaro, direttore del settimanale diocesano di Gorizia "Voce Isontina", è stato confermato presidente della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc) per il secondo mandato consecutivo. Riporta una nota dell'agenzia Sir. Lo ha eletto venerdì scorso il Consiglio nazionale, riunitosi a Roma nella sede della Conferenza episcopale italiana per procedere al rinnovo delle cariche del Comitato esecutivo per il quadriennio 2024/2027: vicepresidente vicario è Chiara Genisio (Agenzia giornali diocesani del Piemonte e Valle

d'Aosta), vicepresidente è don Vincenzo Doriano De Luca ("Nuova stagione" di Napoli), segretario è Simone Incicco ("L'Anzora" di San Benedetto del Tronto) e tesoriere Marilisa Della Monica ("L'amico del popolo" di Agrigento). In concomitanza con la riunione del Consiglio nazionale e, in separata sede, il Comitato tecnico consultivo si è riunito per procedere all'elezione del coordinatore, Daniele Livio ("La guida") e del segretario, Roberto Giuglar ("Vita diocesana pinerolese"). La Fisc riunisce circa 190 periodici diocesani fra i quali anche Lazio Sette dorso di Avvenire.

GIOVANI

L'evento finale del premio di laurea AcLi Terra-Unitus



Premiate da AcLi Terra le tesi a tema rurale

Lo scorso martedì 12 dicembre a Viterbo alle 18, AcLi Terra Lazio con l'Università degli studi della Tuscia (Unitus) nell'aula "Perone Pacifico" (aula Blu) nella sede del Polo di Agraria dell'Unitus in via San Camillo De Lellis, si è svolta la cerimonia per il Premio di laurea promosso dall'Associazione professionale agricola acista, dedicato alle tesi universitarie che si sono distinte per la capacità di ricerca ed innovazione nel settore rurale, al fine di incentivare giovani studenti e laureandi a svolgere questa importante e preziosa attività tipicamente accademica. Questa prima edizione del Premio di laurea AcLi Terra-Unitus è nata dall'incontro e dalla fruttuosa collaborazione tra AcLi Terra Lazio e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e domani, 12 dicembre, si conclude con la premiazione delle tesi magistrali classificate ai primi tre posti.

Per il Presidente di AcLi Terra Lazio, Massimo De Simoni «L'obiettivo è stato centrato, come dimostrano i titoli delle tesi valutate e selezionate dalla Commissione presieduta dal professor Varvaro: prima classificata è stata la tesi magistrale dal titolo "Riqualificazione del mercato dell'olio di sansa di oliva: possibili utilizzi alternativi all'uso alimentare, come contributo allo sviluppo dell'economia circolare" elaborata da Elisa Cioccolo nell'ambito dell'insegnamento di Scienze agrarie e ambientali. Seconda classificata è la tesi magistrale dal titolo "Uso del satellite iperspettrale Prisma per la mappatura delle proprietà agronomiche del suolo" di Luca Marrone.

Terza classificata è risultata la tesi "Caratterizzazione biochimica della lipossigenasi (lox) estratta dalla drupa di olivo (Olea europaea L.)" di Chiara Fabrizi. «Un'edizione - conclude De Simoni - realizzata grazie al fondamentale contributo dell'Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo del Lazio) ed al sostegno di AcLi Terra e del suo presidente nazionale Nicola Tavoleta per il decisivo apporto di carattere organizzativo».

«Per AcLi Terra sostenere i giovani nella ricerca vuol dire dare una continuità per lo sviluppo rurale, sia in senso sociale che economico. Il messaggio vero è la valorizzazione del lavoro umano nell'ambiente, riconoscendo l'integrazione tra uomo e natura come dinamica necessaria per la vitalità. L'agricoltura è cultura, quindi il ruolo accademico è un elemento importante per migliorarla», ha detto Nicola Tavoleta, presidente nazionale di AcLi Terra, «sottolineando che si lavora per dare la giusta dimensione economica ai lavoratori dell'agricoltura anche tramite le soluzioni innovative che elabora la ricerca, quindi i ragazzi premiati sono dei partner credibili».



La riflessione della terza domenica di Avvento invita tutti a prendere contatto con sé stessi per riconoscere il Signore nel volto dei più fragili

«Per raccogliere gioia, occorre seminare giustizia»

DI MARCO VITALE*

Oggi, III Domenica di Avvento, celebriamo la domenica della "gioia" perché la venuta di Dio fatto uomo è ormai vicina e la Liturgia ci invita a rallegrarci. A ricordarcelo c'è l'antifona d'ingresso alla celebrazione eucaristica (che probabilmente non verrà letta perché sostituita dal canto d'ingresso): «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!». La Colletta alternativa della Liturgia Eucaristica di oggi, da parte sua, ci fa pregare con queste parole: «Fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene: non una giustizia spocchiosa,

formale e lontana dal cuore e dalla logica di Dio. È dunque chiaro il panorama del messaggio di questa domenica: per vivere nella gioia, l'attesa del Signore che viene, occorre seminare semi di giustizia. Siamo chiamati «a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi» (I Lettura) e questo è realmente possibile «perché [il Signore] mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia» (I Lettura). Chi e come ho aiutato in queste settimane di Avvento? A chi ho donato il mio tempo? A chi il mio denaro? A chi la mia preghiera? Se ancora siamo fermi al palo, da dove partire? «Non spe-

gnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male». Innanzitutto, non spegniamo lo Spirito altrimenti è impossibile qualsiasi forma di vita spirituale. Poi, non disprezziamo le profezie cioè tutto ciò che, in parole e opere, è secondo lo stile del Vangelo. Infine, discerniamo ciò che è bene, e scegliamo di realizzarlo, e ciò che è male per rifiutarlo a priori. Ecco le indicazioni, molto chiare ed utili, per vivere pienamente questa settimana di Avvento: ci rimane solo l'imbarazzo di scegliere da dove partire. Saremo allora capaci di dire: «La mia anima esulta nel mio Dio» (Salmo) come riesce a fare, con la propria vita, Giovanni Battista che il

Vangelo di oggi ci presenta. La questione di fondo è: sappiamo rispondere alla domanda che la vita quotidiana ci pone: «Tu, chi sei?». Non ci viene chiesto se conosciamo i nostri ruoli, i nostri incarichi, i nostri titoli ma... chi siamo. Siamo donne e uomini giusti? Siamo capaci di capire e vivere la nostra vocazione ad essere profeti? Non a caso la prima obiezione che Giovanni Battista riceve è: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Ai farisei non interessa il bene che Giovanni Battista fa in quanto profeta ma interessa «incasellare» la situazione. Nella Chiesa, sia per il clero sia per i laici, il bisogno di «incasellare» è altissimo e, spesso, si vuol far credere che sia meglio

non fare nulla piuttosto che fare il bene ma non secondo gli «schemi» a cui siamo abituati. Questa è la schiavitù dei farisei di ogni tempo. Quest'anno, per una coincidenza di calendario, questa III Settimana di Avvento ci porterà direttamente al Natale perché la IV Settimana di Avvento durerà appena un giorno: recuperiamo il tempo perso, prendiamo contatto con noi stessi davanti al Signore ed ascoltiamo il cuore e i suoi movimenti che ci vorrebbero sospingere a riconoscere il Signore, che viene nella giustizia, verso i più fragili della nostra società che, proprio in questi giorni di festa, diventano ancor più dei fantasmi. (3. segue)

* sacerdote, guida di esercizi ignaziani e formatore

Impegno e solidarietà per l'accesso alle cure

Presentato a Roma il rapporto sulla povertà sanitaria, in Italia 7 residenti su mille si sono dovuti rivolgere al Banco farmaceutico

DI GIOVANNI SALSANO
E COSTANTINO COROS

Sempre più persone, in Italia, si trovano in una condizione di povertà sanitaria. Ossia, hanno difficoltà ad accedere a cure mediche, a procurarsi farmaci, ad effettuare visite. È la fotografia, dura e grave, che emerge dall'analisi dell'11° rapporto "Donare per curare - Povertà sanitaria e donazione farmaci" realizzato, con il contributo di Ibsa Farmaceutici e Aboca, da OPSan l'Osservatorio sulla povertà sanitaria e

presentato il 5 dicembre scorso in un convegno promosso da Banco Farmaceutico e Aifa. L'Osservatorio è l'organo di ricerca di Banco Farmaceutico ed è stato istituito nel 2013, composto da accademici ed esperti nel campo delle discipline mediche, sociali e statistiche. Il rapporto evidenzia come nel 2023 427.177 persone (7 residenti su 1000) si sono trovate in condizioni di povertà sanitaria: hanno dovuto, cioè, chiedere aiuto a una delle 1.892 realtà assistenziali convenzionate con Banco farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure. Rispetto alle 386.253 persone censite nel 2022, c'è stato un aumento del 10,6%. Al contempo, è aumentata la spesa farmaceutica delle famiglie, ma è diminuita la quota a carico del Servizio sanitario nazionale. Nel 2022 (ultimi dati disponibili), la spesa farmaceutica totale è stata pari a 22,46 miliardi di euro, 2,3 miliardi in più

(+6,5%) rispetto al 2021. Tuttavia, solo 12,5 miliardi di euro (il 55,9%) sono a carico del Ssn (erano 11,87 nel 2021: ne deriva che restano 9,9 miliardi (44,1%) pagati dalle famiglie, erano 9,21 nel 2021, pari al 43,7%) e che, rispetto all'anno precedente, le famiglie hanno pagato di tasca propria 704 milioni di euro in più (+7,6%). In sei anni (2017-2022), evidenzia ancora il rapporto, la spesa farmaceutica a carico delle famiglie è cresciuta di 1,84 miliardi di euro (+22,8%). A sostenere di tasca propria l'aumento sono tutte le famiglie, anche quelle povere, che devono pagare interamente il costo dei farmaci da banco e (salvo esenzioni) il ticket. «Nel Lazio siamo da tempo molto presenti ed è una delle realtà più attive nella raccolta dei farmaci e tutto quello che si riceve viene usato», racconta a Lazio Sette Sergio Daniotti presidente del Banco Farmaceutico. Questa regio-

ne ha una caratteristica che è legata alla presenza di Roma la quale fa da polo d'attrazione di tante povertà. «Nella Capitale esiste una rete di realtà assistenziali del Terzo settore che fanno un grande lavoro. Basti pensare, per esempio, al Centro Astalli o all'ambulatorio di Santa Marta nella Città del Vaticano. Ci sono poi anche varie strutture di medicina di base. Se non ci fossero queste realtà, la situazione sarebbe veramente grave», sottolinea Daniotti. Infatti, i tanti poveri che vivono a Roma non saprebbero a chi rivolgersi. Molti di loro non hanno la residenza, sono senza fissa dimora e quindi non hanno l'assistenza territoriale. In questo momento anche chi ha una tessera sanitaria temporanea ha difficoltà a trovare medici. «Quindi se non ci fossero queste strutture di volontari con medici, farmacisti, infermieri, sarebbe veramente drammatica». Il Banco è presente an-



Durante la presentazione del rapporto. L'appello del presidente Daniotti a partecipare numerosi alla settimana di raccolta del farmaco dal 6 al 12 febbraio

che nelle province del Lazio. «Anni fa sono stato a Latina per il lancio della giornata di raccolta del farmaco. Qui c'è una bella realtà di ambulatorio odontoiatrico gestito da volontari a favore delle persone povere. Una buona igiene orale è importante perché evita molte malattie», racconta Daniotti. Il presidente coglie l'occasione per lanciare

un appello invitando a partecipare numerosi alla settimana di raccolta del farmaco che si svolgerà dal 6 al 12 febbraio ed avrà in sabato 10 febbraio la giornata più importante. Daniotti conclude dicendo che: «Questa è una ricchezza che altri Paesi europei non hanno. Questo tipo di solidarietà non esiste, quindi dobbiamo valorizzarla».



In Italia ci sono oltre 32mila sacerdoti che si dedicano a tutti noi e alle nostre comunità. Ogni giorno portano aiuto e speranza. Vai su www.unitineldo.it e fai la tua offerta

Per una pastorale viva



San Giuseppe Artigiano

Don Alessandro Paone è parroco della comunità San Giuseppe artigiano nella frazione Martin Pescatore di Pomezia. Con lui indaghiamo l'importanza dell'aspetto pastorale nella vita dei credenti. **Conta oggi l'aspetto pastorale?** Una cosa che molti invidiano all'Italia è la dieta mediterranea. In essa troviamo un equilibrio e un bilanciamento perfetto. Così ogni cristiano deve avere un sano equilibrio nel vivere la prassi pastorale portando in modo integrato i tre ambiti pastorali: liturgia, catechesi e carità. Una tripartizione non in senso nostalgico ma per semplificare un discorso che altrimenti non potrebbe essere esaurito brevemente. Nel sentire comune fare pastorale esclude l'aspetto liturgico e caritatevole, ma l'esclusione di uno solo dei tre sbilancia la vita del cristiano portandolo a vivere in modo disarmonico e disincarnato la fede.

Ma la stessa cosa vale se prendiamo l'azione caritativa o quella liturgica senza le altre due. C'è inoltre da tener conto che ogni battezzato è chiamato a vivere nella propria vocazione i *tria munera* battesimali: come definire credente chi non vive l'azione pastorale nella sua interezza? **Che ruolo giocano i corsi di preparazione ai sacramenti? Molti giovani, ad esempio, tornano in Chiesa per sposarsi o battezzare un figlio.** Ogni fratello o sorella che il Signore ci permette di incontrare è dono. E noi lo siamo per l'altro. Puntare solo sui contenuti quando pensiamo a un corso in preparazione ai sacramenti vuol dire non tener conto di tanti fattori, primo tra tutti quello umano. Che durata hanno questi corsi? Da dove vengono le persone? Chi sono? Due questioni tra tante ritengo importanti. Anzitutto cercare di far vivere un tempo *kairologico* e non solo

cronologico. Secondo è creare relazioni mistagogiche e comunitarie: Gesù stesso mette al centro il legame relazionale senza il quale vediamo l'altro come qualcuno a cui dare dei contenuti. Questa relazione non può essere soltanto col sacerdote o il catechista ma con tutta la comunità senza la quale la chiesa non esiste. **Quali le attività più coinvolgenti?** Se vogliamo guardare ai numeri le feste patronali sono quelle che hanno più successo. Dietro questi eventi non c'è soltanto un fare ma una motivazione di fede. Non è semplice filantropia, essa finirebbe al primo litigio. È camminare insieme proprio come la preghiera del *Padre nostro* ci fa dire e ridire chiedendoci di superare le diversità per mettere al primo posto la volontà di Dio: *sia fatta la tua volontà*. Allora ogni attività diventa coinvolgente perché non è più fatta soltanto perché "me lo sento". Con que-

sto spirito anche i faticosi e stressanti Grest estivi, in cui ragazzi e adulti mettono l'anima, cambiano la forma del cuore e diventano coinvolgenti. **Quali i frutti di tanto impegno?** C'è un detto: "c'è chi semina e chi raccoglie". I frutti più belli sono quelli che non raccogliamo noi: vivere la dimensione evangelica della gratuità ci aiuta a vivere la costruzione del regno con lo spirito di san Francesco quando parla della "perfetta letizia".

Grazie al sito www.unitineldo.it, si può fare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile. Ma anche inquadrando il Qr code con lo smartphone si può accedere direttamente alla possibilità di donare.



COME DONARE



Foto di Francesco Zizola

Un gesto solidale

Per sostenere i sacerdoti con le offerte Uniti nel dono, si hanno a disposizione quattro modalità: il conto corrente postale (c/c postale n. 57803009 per il versamento alla posta); grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825 000 oppure collegandosi al sito internet www.unitineldo.it/dona-ora; si può donare anche tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito; si può donare anche tramite versamento in banca con un bonifico sull'iban IT 33 A0306903206 100000011384 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni liberali". L'elenco delle banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldo.it/sostienici/. Infine, si può effettuare il versamento anche presso gli Istituti diocesani sostentamento clero. Le offerte sono deducibili ai fini Irpef.



**CON I SACERDOTI
TANTI PICCOLI
INIZIANO IL LORO
CAMMINO DI FEDE**

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita, da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mostrandoci una strada di amore e di speranza, sulla quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO
unitineldo.it



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

Alle 12.30 pranzo per il Natale con gli ospiti del Centro Caritas diocesano "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli. Alle 16 ci saranno le cresime degli adulti nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta (i cresimandi si presenteranno alle 15.30 per le prove).

Mercoledì 20 dicembre

Alle 10 il vescovo presiede la Messa per il Natale con i membri politici e amministrativi del Consiglio regionale del Lazio a La Pisana. Alle 12 il pastore celebrerà l'eucarestia presso la sede di Palidoro dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Alle 17.30 il vescovo incontra gli animatori dell'oratorio di Fregene.

Festività natalizie

Gli uffici di curia rimarranno chiusi per le festività natalizie dal 25 dicembre al 2 gennaio.

Nella festa dell'Immacolata l'apertura dell'Anno mariano con il cardinale titolare Stella e il vescovo Ruzza a La Storta

«Dio ha trovato casa in Maria»

DI GIUSEPPE COLACI

Le mani del cardinale Beniamino Stella poggiate sul portone della Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria hanno dato inizio al rito di apertura di quella che (ancora una volta), sarà la porta santa per l'Anno mariano 2024. Un gesto fisico che dice la fattualità di una porta serrata che viene aperta, essa rappresenta la dimensione spirituale dei cuori che si aprono a lasciar entrare Gesù Cristo. Ecco perché attraversando la soglia il porporato ha tenuto in alto l'Evangelo, per dire plasticamente quel «per Cristo, con Cristo e in Cristo» che si ripete ad ogni Eucaristia. Allora sarà veramente un Anno santo se si darà concretezza di relazione e traduzione di vita a questo gesto simbolico e a tutto ciò che significa. In effetti, sembrava esserci grande consapevolezza di tutto ciò nel pomeriggio dell'Immacolata, lo scorso 8 dicembre: quando un popolo si è ritrovato attorno ai suoi pastori con il cardinale titolare della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina e il vescovo Gianrico Ruzza per vivere un'esperienza di Chiesa in preghiera che si affida a Dio attraverso la mediazione della Madre di Dio. Nel ringraziamento iniziale al cardinale per la sua presenza all'apertura dell'anno, il vescovo Ruzza ha delineato il senso di questo anno di preparazione al Giubileo del 2025. «Sono convinto - ha detto il pastore - che Maria, Madre della consolazione, della speranza e della fiducia accompagnerà l'itinerario della nostra bellissima Chiesa portuense nella ricerca di vie e di risorse spirituali e umane per intraprendere una nuova stagione di evangelizzazione dinanzi ad una società sempre più distratta e confusa, ma - al tempo stesso - estremamente assetata della bellezza del Vangelo e della proposta di vita che in esso è racchiusa». La famiglia, il lavoro, la dignità delle persone, spesso sole e impoverite, i giovani sono nel pensiero del vescovo che li pone «nelle mani dolcissime di quella Madre del cielo che è ausiliatrice, che è Madre providente, che è Madre



Il cardinale titolare Beniamino Stella apre la Porta santa nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria

Le Porte sante nei Santuari dedicati alla Madonna

«Siamo tutti protesi ad interrogarci: come possiamo fare per portare in questo territorio a tutte le donne e a tutti gli uomini, sorelle e fratelli, del nostro tempo la forza, la potenza, la certezza dell'incontro con il Redentore, con Cristo Signore, l'unico Salvatore, l'unico Liberatore dell'uomo?». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha indicato al cardinale Beniamino Stella il senso dell'anno mariano nei santuari diocesani, dove il pastore portuense ha aperto le Porte Sante, dopo l'avvio in cattedrale. A Santa Maria in Celsano, Madre della Consolazione, il 9 dicembre. E domenica scorsa al santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia, nella mattina e al santuario della Visitazione a Santa Marinella nel pomeriggio, dove ha accolto la professione perpetua di tre Ancelle della Visitazione.

tenerissima». Nella sua omelia il cardinale Stella ha accompagnato i fedeli a comprendere l'attualità della giovane di Nazareth nell'esistenza di ogni fedele, e nelle scelte quotidiane che ognuno è chiamato a fare. Maria, l'Immacolata, «è colei che si lascia abitare dalla Grazia del Signore e

questo ha permesso a Dio stesso di trovare casa in Maria». Osservando il dialogo tra la Madre di Dio e l'angelo possiamo ricavare almeno due domande per rileggere la nostra fede. «Noi permettiamo a Dio di costruire casa in noi? Stiamo facendo spazio nel nostro cuore e nella nostra vita affinché il Signore possa prendere dimora in noi?». Il tempo di Avvento ci permette di focalizzare la meta verso dove stiamo andando, Dio. Come la Madonna che «lo attende, lo desidera, lo cerca, lo accoglie, facendogli spazio in sé stessa» anche noi «siamo chiamati a fare altrettanto». E la nostra vocazione di battezzati e il senso del nostro essere discepoli del maestro Gesù». Eppure Maria rimane turbata al sentire le parole dell'angelo, ha notato il cardinale, «la proposta del Signore è oltre le sue capacità, è eccessiva e smisurata a confronto con le sue forze. La grazia di Dio non semplifica la vita di Maria, ma la mette in movimento». L'«Eccomi» di Maria non si basa sulla comprensione del progetto di Dio, ma nella fiducia verso di lui. «Stiamo coltivando un dialogo fecondo con il Signore? Confidiamo a lui i nostri timori e difficoltà di fronte alle proposte che lui stesso ci rivolge?» ha chiesto

ancora il cardinale. «Maria - ha continuato - ci insegna che il timore non va soffocato ma va espresso. Siamo tutti creature fragili, talvolta disorientati di fronte alla complessità della vita. Non si tratta di scappare o di soffocare i timori ma di aprirsi a Dio e aggiungerei a qualche saggio amico di viaggio». Allora possiamo comprendere che «Maria è immacolata perché il Signore l'ha preparata in un modo che dovrà capire giorno per giorno». Pertanto ha ribadito il porporato «Questa festa non è un diversivo dalla nostra vita quotidiana, quasi un bel sogno, ma una opportunità per guardare a colei che è nostra Madre, che bene può insegnarci a crescere alla scuola del suo figlio, nostro Signore Gesù» perché «Non basta venerare la vergine Maria che accoglie il Signore se poi non impariamo anche noi ad accoglierlo nella nostra vita fino a diventare casa dello Spirito Santo. Ciascuno di noi è scelto per essere santo e immacolato». Ed è con questo spirito che a Maria si è rivolta l'attenzione di tutti al termine della celebrazione eucaristica, quando, al canto della Salve Regina, il cardinale ha sostato davanti alla «Madonna pellegrina», offrendole l'incenso. A quel punto lo sguardo dell'assemblea si è rivolto a quella statua: tutti hanno contemplato il volto sereno e tenerissimo della Madre e del Bambino divino da lei tenuto in braccio. Proprio Gesù vi indica un percorso di vita poiché con la mano sinistra mostra il cuore di sua Madre e con la destra il cielo. Il titolo dell'immagine è dato dal fatto che nel 1950 essa passò «pellegrina» per tutte le parrocchie della diocesi. Lo stesso avverrà in questo Anno santo durante il tempo di Quaresima, quando i fedeli di tutta la diocesi torneranno ai suoi piedi per venerarla, amarla e prendere da lei ispirazioni cristiane.

L'INIZIATIVA

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di formazione all'impegno sociopolitico

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Rivalutare la politica, "che è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune"». Sono questi brani di *Fratelli tutti* ed *Evangelii gaudium* ad ispirare «Custodi del futuro»: scuola di formazione all'impegno sociale e politico (Sfisp), promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». La scuola, che è coordinata da Alberto Colaiacono, partirà il 13 gennaio con il saluto del vescovo Gianrico Ruzza e della preside dell'ateneo Piera Silvia Ruffinato. A don Luigi Ciotti, presidente di Libera, è affidata la lectio magistralis, a cui seguirà la relazione dello storico Tiziano Torresi: «La Dottrina sociale della Chiesa: dalle radici storiche alle sfide contemporanee». Ci saranno infine i laboratori animati dai due incaricati delle pastorali sociale e del lavoro, Domenico Barbera per Civitavecchia-Tarquinia e Vincenzo Mannino per Porto-Santa Rufina. Un percorso di due anni che mira a proporre percorsi di cittadinanza attiva educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa, attraverso docenti universitari, esperti, professionisti dei vari campi di studio e di associazioni/enti operanti sul territorio.



Ruzza e Ruffinato

Il 13 gennaio all'«Auxilium», l'inaugurazione con don Ciotti, il saluto del pastore e della preside Ruffinato; la relazione di Torresi

di impegno, in movimenti ecclesiali, nelle amministrazioni del territorio, nel sociale e/o nel mondo del volontariato e che, pur non riconoscendosi in associazioni o partiti, o non avendo impegni specifici in campo politico, desiderano impegnarsi nel territorio di cui fanno parte. Possono accedere come uditori coloro che sono mancanti dei requisiti di accesso o non rientrano nella fascia di età indicata, ma che desiderano approfondire le tematiche che la scuola offre. I corsi prevedono delle ore in presenza con lezioni frontali e laboratori, che si terranno nella sede dell'Auxilium a Selva Candida in via Cremolino 141, e webinar. Per chi lo richiede e che avrà partecipato ad almeno due terzi delle ore saranno riconosciuti i crediti formativi. Gli incontri saranno mensili e si svolgeranno in questa prima annualità fino all'incontro residenziale del prossimo luglio. Il 10 febbraio si parla di «Dignità e socialità della persona umana» con Vincenzo Rosito, del Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II, Luciano Moia, giornalista di Avvenire e don Paolo Salvini, vicedirettore della Caritas di Roma. Il 13 aprile «Bene comune» con Enrico Giovannini, don Federico Tartaglia e suor Linda Pocher. Il 23 aprile webinar «La finanza al servizio dell'ecologia integrale» con Andrea Montanino, Chief Economist & Sector Strategy and Impact Director di Cassa Depositi e Prestiti. L'11 maggio «Sussidiarietà» con il sociologo Giovanni Moro e Giustino Trincia, direttore della Caritas di Roma; il 21 maggio il webinar «La dottrina sociale e i temi della politica: la Chiesa sui media» con Antonello Carvigiani, giornalista di TV2000. Per informazioni e iscrizioni c'è il sito web: www.diocesiportosantarufina.it.

IL CONCERTO

Musica per il Natale

«Nasce l'amore» è il tema del concerto che si terrà nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri il 22 dicembre alle 21. Un momento di musica e preghiera organizzato dai cori della parrocchia omonima e di quella della Santissima Trinità. I brani eseguiti verranno diretti da Alessio Piantadosi, con la collaborazione di Christian Proietti e Gianfranco Brannetti e con l'amichevole partecipazione di Michelina Saggese, Enzo Valeri, Amedeo Ricci, Giovanni Apuzzo, Maurizio Di Cosimo, Ambra di Cosimo e Flavio De Maio. La serata sarà presentata da Simone Arseni. L'evento vede la collaborazione del comune di Cerveteri e del rione «San Pietro-Frati». A

fare da filo conduttore per l'evento culturale in preparazione al Natale è una frase di don Luigi Giusani: «Un essere nuovo entra nel mondo, il mondo del Dio vero. Un essere nuovo in tutto il profilo del mondo, in quel luogo, fiori». Per gli organici delle due comunità parrocchiali che animeranno la serata si tratta del risultato di una collaborazione nata nell'atmosfera della stagione sinodale, un percorso che ha visto anche la partecipazione di Michelina Saggese, Enzo Valeri, Amedeo Ricci, Giovanni Apuzzo, Maurizio Di Cosimo, Ambra di Cosimo e Flavio De Maio. La serata sarà presentata da Simone Arseni. L'evento vede la collaborazione del comune di Cerveteri e del rione «San Pietro-Frati». A

Fondazione Roma a sostegno del «Bambino Gesù»

Con 2,5 milioni di euro la sede di Palidoro avrà un robot che aiuta la riabilitazione motoria e al Gianicolo arriverà un nuovo macchinario per diagnostica dei tumori

L'ospedale pediatrico Bambino Gesù potrà contare su un nuovo robot per aiutare i bambini a tornare a camminare e su un macchinario essenziale per la diagnostica avanzata dei tumori. Grazie alla donazione di 2,5 milioni di euro della fondazione Roma la sede di Palidoro,

nel comune di Fiumicino, avrà in dotazione il dispositivo per la riabilitazione motoria e la sede centrale del Gianicolo, a Roma, disporrà della Pet-Tac di ultima generazione. «Ancora una volta la Fondazione Roma si è dimostrata generosa e lungimirante andando a finanziare progetti dall'alto valore innovativo e assistenziale», ha commentato il presidente del Bambino Gesù Tiziano Onesti che spiega come l'attività clinica e quella scientifica «risulteranno potenziate da questi due grandi progetti il cui completamento rappresenta una sfida per il nostro ospedale. Gli investimenti nell'innovazione tecnologica sono essenziali per garantire

anche per il futuro la qualità e la sicurezza delle cure del nostro ospedale». «Lokomat», il macchinario per il trattamento riabilitativo delle patologie congenite e acquisite del sistema nervoso e muscolo scheletrico, migliora il cammino e rafforza l'autonomia del bambino con disabilità neurologica. Ne è già presente uno nella sede di Santa Marinella, anche questo ottenuto grazie a un precedente finanziamento della Fondazione Roma. Il nuovo Lokomat V6 per la sede di Palidoro, obiettivo della nuova donazione, rappresenta un'evoluzione del modello precedente e andrà a potenziare l'offerta assistenziale riabilitativa dell'ospedale.

Il robot si adatta alla lunghezza degli arti dei bambini durante la crescita, a partire dall'età di tre anni. Consente di controllare in tempo reale ogni fase del passo, supportando e correggendo i movimenti delle gambe dei piccoli pazienti. È costituito da quattro componenti: il primo è l'esoscheletro indossato dal bambino, il secondo è il tapis roulant su cui si muove, il terzo è un sistema di alleggerimento pesi durante la deambulazione e il quarto è il sistema di realtà virtuale abbinato. In questo modo infatti, vedendo il proprio avatar, il bambino si immedesima in un percorso virtuale e con la logica del gioco è anche più motivato a se-

guire il percorso riabilitativo, spesso molto lungo. «Esprimiamo la nostra più profonda soddisfazione - afferma il presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi - per questo nuovo importante intervento ad alto tasso di innovazione a favore dell'ospedale Bambino Gesù, il più grande policlinico e centro di ricerca pediatrico in Europa con ben sei poli di ricovero e cura che coprono tutte le specialità mediche e chirurgiche, perché consolida e conferma una lunga storia di collaborazione, che ha prodotto risultati di grande rilievo sotto il profilo dell'aggiornamento tecnologico per la diagnostica e per la riabilitazione dei bambini».



Il dispositivo «Lokomat»